Beni culturali, città e collina
Cultural heritage, in the city and the hill area

PAOLO SCARZELLA

Paolo Scarzella, Politecnico di Torino, già docente del Laboratorio di Storia e disegno dell'architettura

Abstract
Il contributo ripercorre l'esperienza di ricerca – condotta dall'autore con Vera Comoli – per lo studio della struttura storica e per l'individuazione dei beni culturali ambientali nel territorio della collina torinese.

This paper revisits research – conducted by the writer with Vera Comoli – into the study of historical structures and identification of environmental cultural heritage in the hills around Turin.

Formazione storica e architettonica di Vera Comoli

Nel corso dell'intensa collaborazione del 1983-1984 sulla *Struttura storica dei beni culturali ambientali del comune di Torino*, Vera più volte – ma con intenzionale distacco – segnalò al sottoscritto la Manifattura di Moncalieri come esemplare sotto i due aspetti inscindibili dell'intrinseca caratterizzazione architettonica e dell'inserimento nel contesto ambientale.
Sotto l'aspetto dell'intrinseca caratterizzazione architettonica, il nuovo corpo della Manifattura è stato concepito come prisma modulato sino al dettaglio dell'attento studio di scansione e trattamenti dei riquadri di facciata.
Sotto l'aspetto della collocazione, il nuovo prisma della Manifattura è stato inserito ben visibile parallelamente a corso Moncalieri. Tuttavia qui il fronte è stato arretrato di qualche metro dalla cancellata che recinge il parco, con molti alberi esotici, del civile di una grande villa realizzata da Vandone di Cortemilia. Invece verso la Strada del Fioccardo (che sale a Cavoretto) il prisma è stato ben distanziato dalla cancellata per salvaguardare una caratteristica sequenza di centenari cedri del parco.

Vera Comoli studentessa di architettura assistente per più estati agli scavi di Paolo Verzone a Hierapolis di Frigia.

La Manifattura di Moncalieri, progettata a fine anni cinquanta da Mario Passanti e Paolo Perona con la collaborazione di Vera Comoli e, probabilmente, di Guido Mandracci.

Esempi di documentazione dei beni culturali ambientali della collina di Torino

Vigne e vigneti del versante solivo di Mongreno (Clemente Rovere).

Versante solivo della dorsale di Fenestrelle.

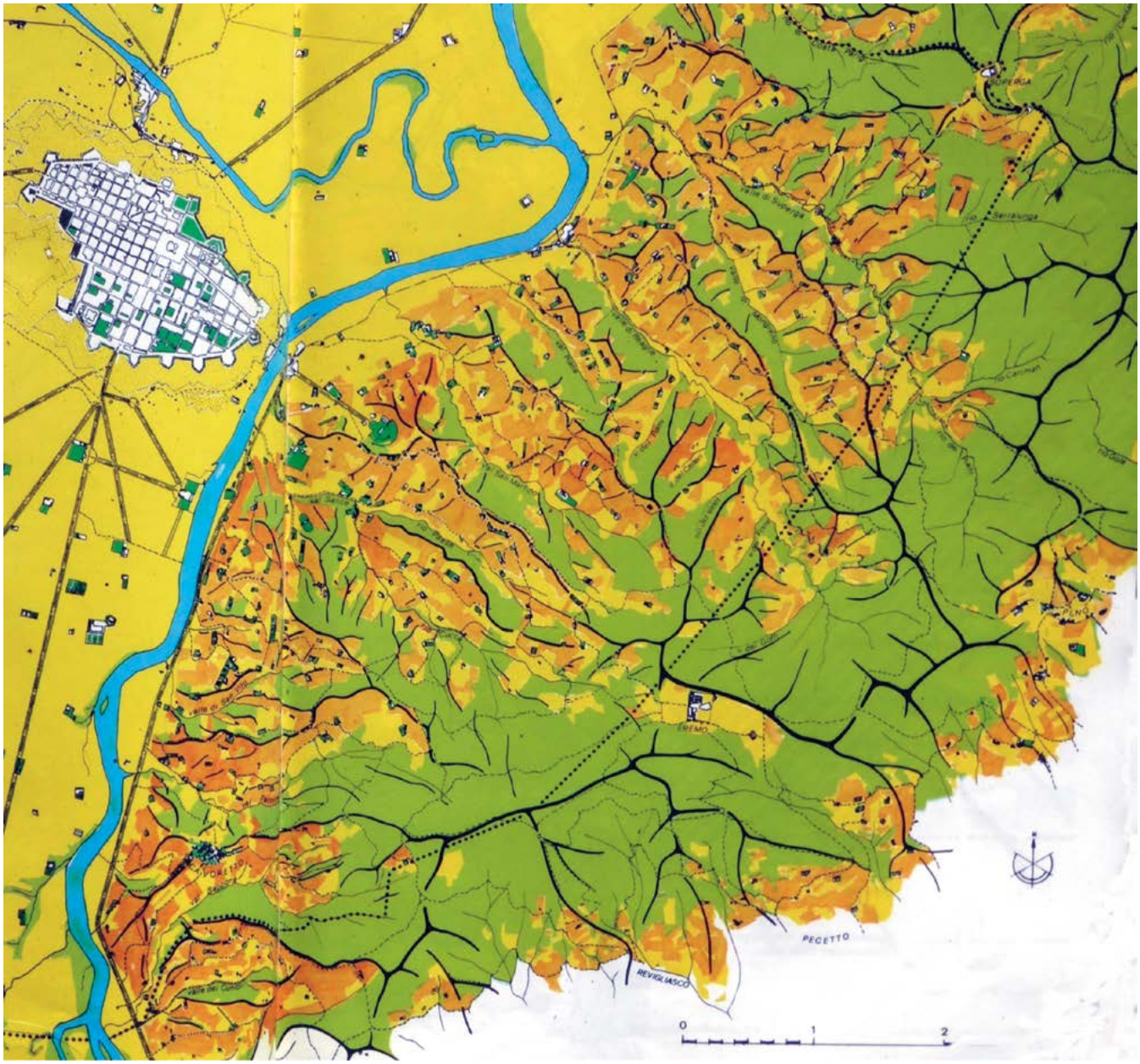
Giardino su artefatto piano di villa Hayez.

Cappella e ingresso di villa Paradiso.
Palazzina di gusto eclettico in Strada Valsalice.

Villino con pergolato e ingresso con balconcino a Cavoretto.

Tetti Lencia, piccolo nucleo rurale.

Tessuti insediativi, agricoli e boschivi della collina di Torino nell'Ottocento



Colture erbacee: campi, prati, pascoli

Vigneti, «vigne campive», «alteni»

Boschi cedui, fustaie

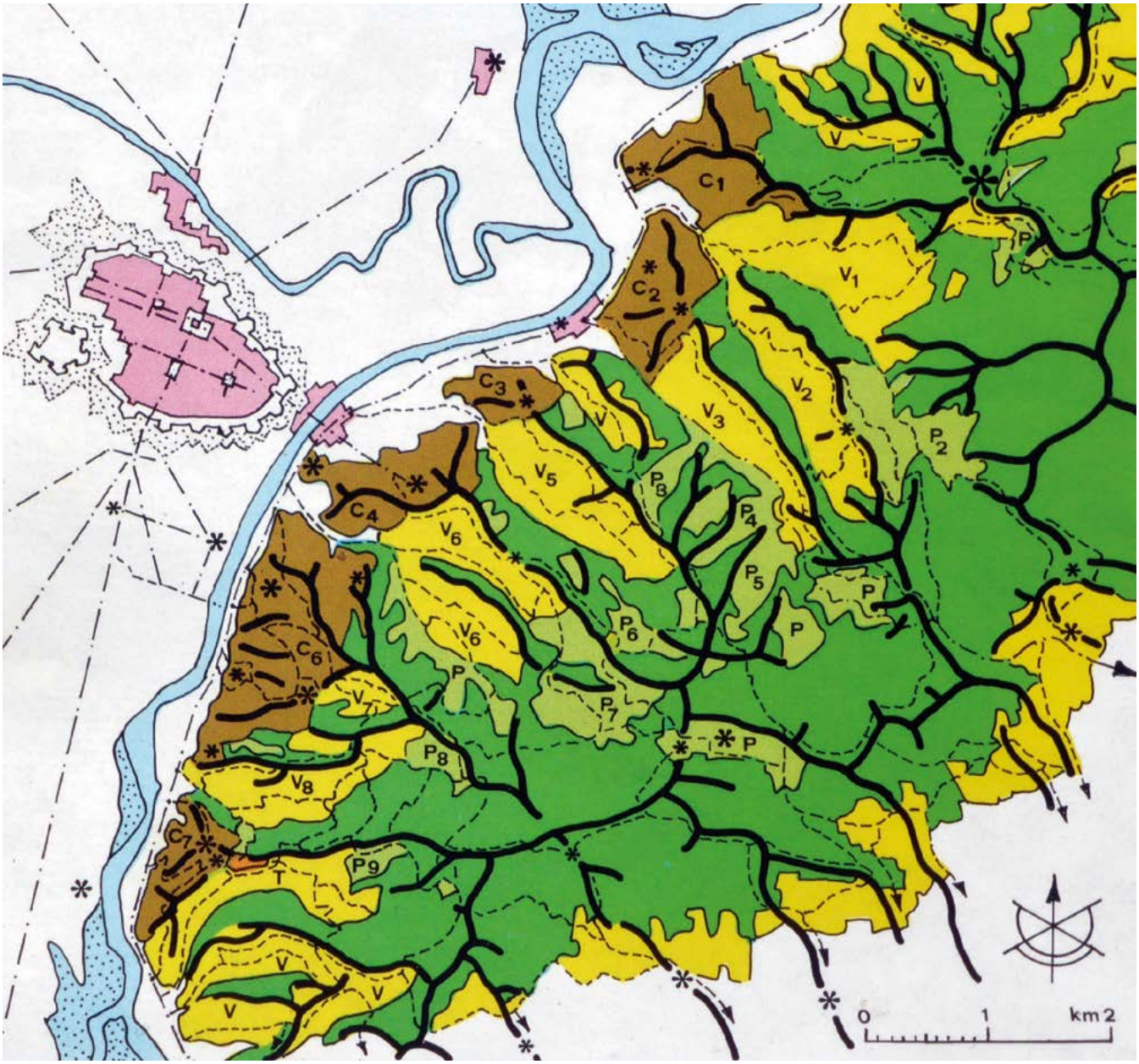
Giardini, orti-giardini, frutteti

percorsi storici: strade e viottoli carrabili

Spartiacque con valore di skyline tale sistema di rappresentazione costituisce un mezzo semplice largamente acquisito per fare percepire orografie collinari e montane. Ad esempio è il mezzo utilizzato sin dagli anni trenta nelle guide "escursionistiche" realizzate in collaborazione da TCI e CAI.

Tavola realizzata da Vera Comoli e Paolo Scarzella sulla base delle indicazioni dei catasti storici ottocenteschi di Torino, di Cavoretto e dei paesi limitrofi, oltre lo spartiacque SW-NE della cosiddetta Collina di Torino (verso Revigliasco, Pecetto, Pino), 1984.

Complessi ambientali collinari a inizio Ottocento



Corona verde di poggi e piccole conche dominanti sul Po con ville ed edifici di elevato decoro, parchi e giardini

Versanti solivi delle dorsali strutturati a vigne

Pianori e conche in testata alle valli, prati e pascoli

Aree boscate sui versanti bacii e nella zona sommitale

Edifici di rilevante valore: poli di riferimento nel paesaggio e di attrazione per la residenza

Strade collinari di speciale importanza come elementi di strutturazione e di legamento dei complessi

Tavola realizzata da Vera Comoli e Paolo Scarzella sulla base dell'interpretazione della struttura storica della collina di Torino dell'epoca (1984).

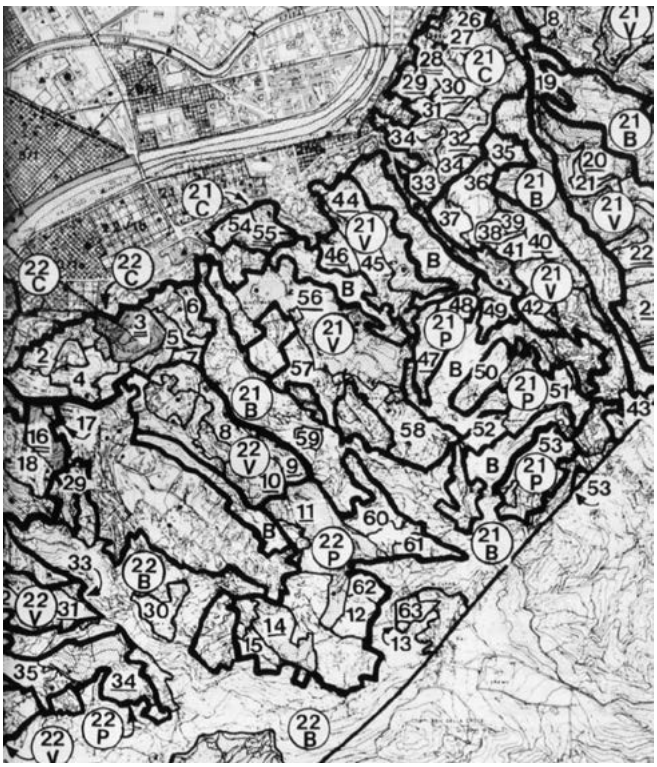
Aree del sistema collinare

- Di valore culturale ambientale
- Di valore ambientale e documentario
- Aree segnalate ai fini della tutela dell'ambiente (stralcio della mappa in bianco/nero realizzata da Vittorio Defabiani, Costanza Roggero, Paolo Scarzella e Maria Grazia Vinardi)

Complessi ambientali

Nella denominazione simbolica il numero in alto indica il quartiere di appartenenza, la lettera in basso indica il tipo di complesso

C) Corona verde di poggi e piccole conche declinanti sul Po con ville ed edifici di elevato decoro, parchi e giardini
V) Versanti solivi già prevalentemente agricoli, strutturati a "vigne"
P) Pianori e conche in testata alle valli principali e nelle valli secondarie bacie, ad ampi prati e frutteti
T) Parte rurale del territorio storico del comune di Cavoretto
B) Boschi e radure
S) Corona ambientale di Superga

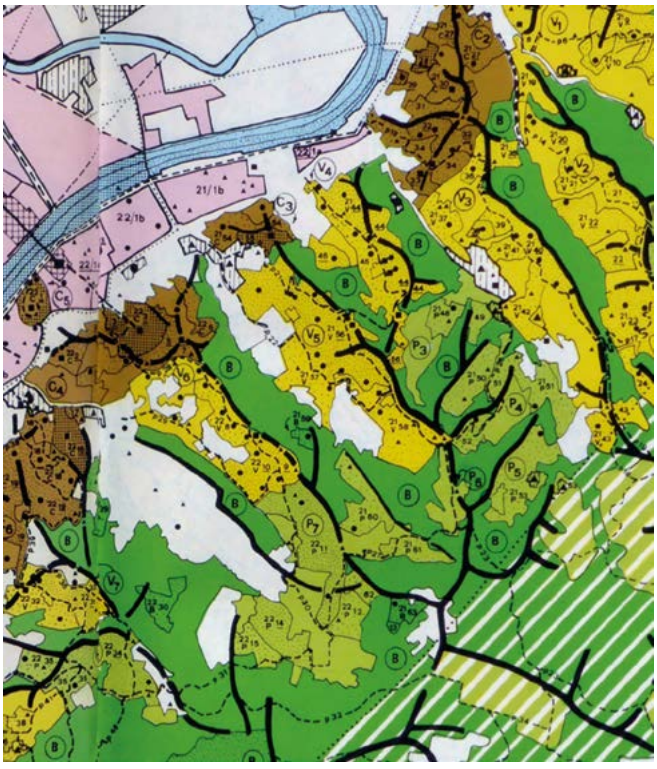


Beni culturali ambientali del sistema collinare

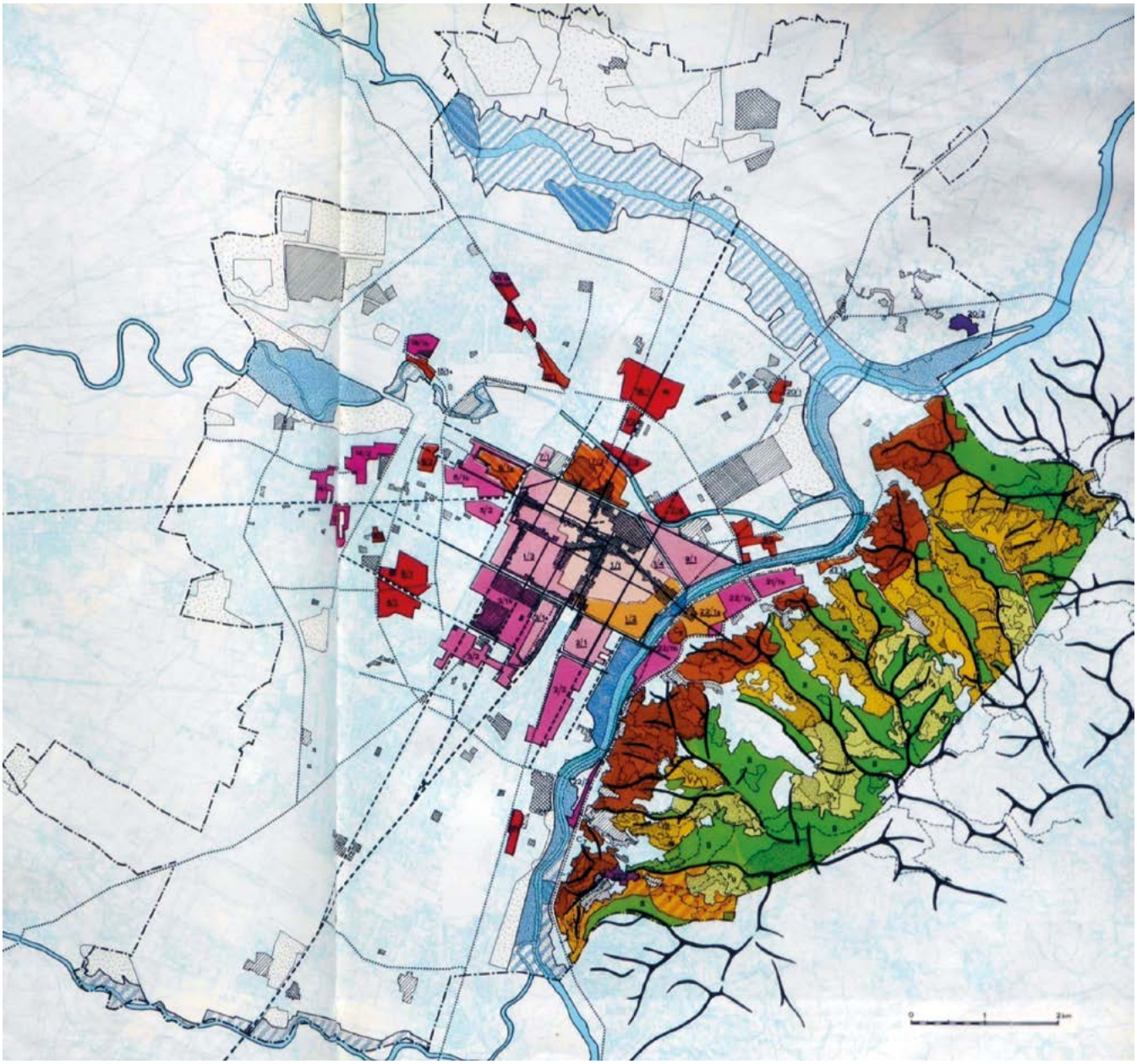
Stralcio della mappa a colori realizzata dallo stesso gruppo di redattori della mappa in bianco/nero in alto, con le seguenti modifiche finali concordate con Vera Comoli e Paolo Scarzella.

a) sovrapporre alla mappa in bianco/nero della pagina a fronte campiture colorate trasparenti sui complessi ambientali collinari di varia natura individuati
b) sottolineare con linee nere coprenti i crinali-skyline
c) evidenziare con linee a tratti e numerose le strade ed i viottoli carreggiabili storici

Venne inoltre deciso di comprendere ed evidenziare sommariamente le aree ambientali all'esterno del sistema collinare, con relativi assi rettori e direttrici storiche di sviluppo.



Struttura storica dei beni culturali ambientali nel Comune di Torino



- Insediamenti e ambiti urbani
- Assi rettori della composizione urbanistica e direttrici storiche di sviluppo
- Aree fluviali
- Complessi, aree e percorsi collinari

Tavola elaborata da Vera Comoli e Paolo Scarzella in stretta collaborazione con Carlo Carmagnola e Mauro Bertone della Stamperia Artistica Nazionale per le difficili scelte di accostamento e di differenziazione delle tinte (1984).